



ALLA FINE CI SONO RIUSCITI!!

L'attacco ai pubblici dipendenti che è in corso da alcuni anni, sta continuando a produrre i suoi grandiosi risultati. Il **protocollo d'intesa firmato**, a Palazzo Chigi, l'altra notte, produrrà, infatti, l'effetto che, **in cambio di 5 euro**, il governo avrà l'occasione per **smantellare una serie di diritti** di cui i lavoratori dipendenti godevano.

I sindacati firmatari di quell'accordo hanno, infatti, contribuito a **rimettere in discussione il principio della certezza della sede di lavoro**, accettando la decisione del governo di inserire il tema della mobilità nel protocollo.

... per 5 euro lordi in più, con l'aggravante che gli aumenti ci saranno corrisposti **solo nel 2006**, e parte di essi (pari a 10 euro in media lordi) non saranno inseriti nello stipendio, ma saranno legati alla **produttività**: bell'affare ci hanno fatto fare, davvero un bell'affare!

In più, come si è letto anche dai giornali, altri accordi, benché non sottoscritti ufficialmente, sono stati presi in quella sede:

- ▶ ridimensionamento dei pubblici dipendenti di almeno 60 mila unità (che aggiunte alle 50 mila previsti dall'ultima finanziaria fanno ben 110 mila posti di lavoro in meno) che toglierà definitivamente spazio alla stabilizzazione dei precari;
- ▶ rimessa in discussione dell'attuale sistema di contrattazione nazionale collettiva che potrà significare di tutto, dall'annullamento del biennio economico, all'introduzione delle gabbie salariali.

E' questo il concetto di difesa dei diritti dei lavoratori che hanno i sindacati confederali e la miriade di **sindacatuoli autonomi** (uno dei quali, in particolare, non perde mai l'occasione di attaccarci) che hanno deciso di sottoscrivere questo protocollo d'intesa?

RDB NON SOLO QUELL'ACCORDO NON L'HANNO FIRMATO, MA PORRANNO IN ESSERE TUTTE LE AZIONI PERCHE' I LAVORATORI SI RIBELLINO.

Tutti noi abbiamo ancora nella memoria la battaglia degli autoferrotranvieri che respinsero sdegnati gli accordi firmati da CGIL, CISL e UIL e, sconfessando quegli accordi, proseguirono nella lotta fino al raggiungimento degli obiettivi. Per questi motivi abbiamo deciso di indire **assemblee in tutti i posti di lavoro e di far esprimere ai lavoratori un giudizio su quel protocollo di intesa, attraverso un referendum.**

Chiamiamo, pertanto, tutti gli uffici delle Agenzie Fiscali e del Pubblico Impiego più in generale, alla mobilitazione:

ORGANIZZIAMO IL REFERENDUM. VOTIAMO COMPATTI E, COME GLI AUTOFERROTRANVIERI, SCONFESSIAMO IN MASSA L'ACCORDO.